



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 2499

Seduta del 10/10/2014

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali **MARIO MANTOVANI** *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSI
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Massimo Garavaglia

Oggetto

INTEGRAZIONE DELLE MODALITÀ APPLICATIVE DEL PATTO DI STABILITÀ TERRITORIALE 2014 E
INTRODUZIONE DI UN PLAFOND SPERIMENTALE AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA LEGGE REGIONALE 11/2011
(A SEGUITO DI PARERE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE)

Il Segretario Generale Andrea Gibelli

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Manuela Giaretta

Il Direttore Centrale Andrea Gibelli

L'atto si compone di 11 pagine

di cui 5 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO l'art. 1, commi da 138 a 143 della L.220/2010 (Legge di stabilità 2011) che ridefinisce la disciplina del Patto di Stabilità Territoriale, consentendo alle Regioni la facoltà di adattare per gli enti locali del proprio territorio le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale relativi al Patto di Stabilità Interno, in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti nelle regioni stesse;

RILEVATA la disciplina introdotta dall'art.9 della L.R.11/2011 "Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 ed al bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali";

VISTA la Legge di Stabilità 2013 (art. 1, comma 122 e seguenti) che ripropone per il 2014 il Patto di Stabilità Incentivato secondo le modalità definite dall'art. 1, commi da 138 a 142, della legge 220/2010 e dall'art. 9 della legge regionale n. 11/2011 sulla base delle risorse attribuite a Regione Lombardia in sede di Conferenza Stato-Regioni;

RICHIAMATA l'Intesa conclusa nella Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano dell'8 febbraio 2013, che in attuazione della legge di Stabilità 2013, attribuisce a Regione Lombardia l'importo di Euro 111.440.507, in relazione al quale, per il Patto Verticale Incentivato, si determina per gli enti locali lombardi un ammontare di ben 133.733.957,76 di Euro, di cui 100.300.468,02 per i Comuni e 33.433.489,74 per le Province;

VISTO il decreto legge dell'8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla legge 6 giugno 2013 n. 64 che:

- amplia il contributo destinato alle regioni per il Patto Verticale Incentivato per un ammontare complessivo per Regione Lombardia di Euro 212.638.040,72, di cui 159.487.532,34 per i Comuni e 53.159.510,38 per le Province;
- dispone che le regioni devono cedere, ai comuni con popolazione tra i 1000 e i 5000 abitanti, il 50% degli spazi ripartiti ai comuni con il Patto Verticale Incentivato;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATA la deliberazione regionale n. 1461 del 13 marzo 2014 che da applicazione al Patto di Stabilità Territoriale Incentivato per il 2014, sulla base dell'Intesa sopra menzionata, mettendo a disposizione un plafond pari a 212.638.040.72;

RILEVATO che l'art. 9, comma 3-ter. della legge regionale 11/2011 prevede la possibilità di destinare ulteriori spazi finanziari per l'introduzione di un plafond sperimentale destinato ad interventi di particolare urgenza o rilevanza, nel rispetto delle disposizioni di cui all'[articolo 1, comma 138, della legge 13 dicembre 2010, n. 220](#) (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge di stabilità 2011"), secondo modalità anche diverse dall'intesa con ANCI e UPL, individuate dalla Giunta regionale con proprio provvedimento, sentita la commissione consiliare competente;

RILEVATO che il Decreto legge. 12 settembre 2014, n. 133 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" dispone la riapertura dei termini del Patto di Stabilità Territoriale, garantendo così alle regioni la possibilità di effettuare un secondo riparto entro il 15 ottobre;

CONSIDERATA l'oggettiva situazione di difficoltà finanziaria nella quale versano gli Enti Locali in considerazione degli stringenti vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno;

RISCONTRATO che, come già emerso nello scorso anno:

- a causa delle regole previste dalle norme nazionali particolarmente stringenti per tutti i livelli territoriali e' emersa una specifica sofferenza per i comuni superiori a 5000 abitanti con riferimento al Patto verticale incentivato;
- la situazione di particolare difficoltà riscontrata dagli enti locali titolari di RSA e capofila di progetti in ambito sociale;
- è necessario prevedere un intervento teso ad alleggerire la disciplina del Patto di Stabilità in particolare per quegli interventi infrastrutturali finanziati con fondi POR FESR 2007-2013 che in vista della chiusura della programmazione sono particolarmente delicati per il raggiungimento degli obiettivi di spesa fissati dalla Comunità Europea ed evitare possibili tagli dei



Regione Lombardia

LA GIUNTA

trasferimenti comunitari;

VERIFICATO che, in aggiunta alle misure prioritarie sopra richiamate, i vincoli del Patto di Stabilità interno ostacolano con sempre maggiore urgenza le opere infrastrutturali principali in capo agli enti locali;

RISCONTRATO inoltre che le misure introdotte dal governo, di cui ai Decreti Legge:

- n. 133/2014 “D.L. Sblocca Italia” in materia di rischio idrogeologico;
 - n. 69/2013 “D.L. Fare”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98 e relativi provvedimenti attuativi in materia di edilizia scolastica;
- non hanno soddisfatto interamente le problematiche del territorio lombardo;

DATO ATTO che gli enti locali lombardi consapevoli della virtuosità della propria gestione economica manifestano la necessità di attivare misure che privilegino l’allentamento dei vincoli del Patto di Stabilità Interno;

RITENUTO che individuare specifiche misure prioritarie, oltre a rilanciare la produttività del sistema economico sbloccando risorse immobilizzate, garantirà la realizzazione di obiettivi strategici per il territorio le cui ricadute non potranno che beneficiare la popolazione;

RILEVATA pertanto l’esigenza di attivare, ai sensi della l.r. 11/2011, un plafond sperimentale così da favorire le misure ritenute più urgenti nel seguente ordine di priorità:

- Opere infrastrutturali con particolare riferimento alla difesa del suolo, al rischio idrogeologico e agli interventi strettamente connessi a EXPO;
- Edilizia Scolastica;
- Enti locali beneficiari di fondi Comunitari POR- FERS;
- Enti locali titolari di RSA e di Piani di Zona in ambito sociale;
- Comuni penalizzati dal riparto del Plafond Verticale Incentivato;

RICHIAMATA la deliberazione regionale n. 2423 del 26 settembre con la quale si richiede il parere alla Commissione consiliare competente ed al Consiglio dell’autonomie locali sui criteri del Plafond sperimentale del Patto di Stabilità Territoriale 2014;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VERIFICATO che, come previsto dalla deliberazione n. 2423/2014 è stata effettuata un'apposita ricognizione con gli enti locali lombardi che ha confermato le difficoltà degli stessi per le misure sopra richiamate;

ACQUISITO il parere della I Commissione Consiliare "Programmazione e bilancio" in data 8 ottobre 2014;

DATO ATTO che il Consiglio delle Autonomie Locali, a causa della mancanza del numero legale, non si è riunito in tempo utile;

RITENUTO pertanto necessario attivare, ai sensi della l.r. 11/2011, un plafond sperimentale per l'anno 2014 per un importo di euro 137.361.959,30, al fine di agevolare le misure ritenute urgenti e prioritarie sopra richiamate raggiungendo così l'importo totale di 350 milioni per il Patto di Stabilità Territoriale 2014, comprensivo del riparto effettuato con deliberazione n. 1461 del 13 marzo 2014;

AD UNANIMITÀ dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di dare applicazione al Plafond Sperimentale del Patto di Stabilità Territoriale 2014, prevedendo un importo di 137.361.959,30, secondo le modalità di cui all'allegato Criteri per la definizione del Plafond Sperimentale che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, raggiungendo così l'importo totale di 350 milioni per il Patto di Stabilità Territoriale 2014, comprensivo del riparto effettuato con deliberazione n. 1461 del 13 marzo 2014;
2. di dare mandato al Direttore della Funzione specialistica U.O. "Programmazione e gestione finanziaria" a:
 - provvedere alle operazioni necessarie all'applicazione del Patto di Stabilità Territoriale 2014 secondo i criteri e le modalità operative di cui ai punti precedenti e provvedere a fornirne comunicazione alla



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Giunta Regionale;

- comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze, con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;
- provvedere alle verifiche e comunicazioni necessarie per garantire il rispetto del Patto di Stabilità della regione;
- effettuare tutte le operazioni necessarie per l'attuazione di quanto previsto dalla presente deliberazione.

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI



Regione Lombardia

Criteria per la definizione del Plafond Sperimentale

L'art. 9, comma 3-ter., prevede la possibilità di destinare ulteriori spazi finanziari per l'introduzione di un plafond sperimentale destinato ad interventi di particolare urgenza o rilevanza, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 138, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "Legge di stabilità 2011"), secondo modalità anche diverse dall'intesa con ANCI e UPL, individuate dalla Giunta regionale con proprio provvedimento, sentita la commissione consiliare competente;

Normativa di riferimento

- art.1 commi da 138 a 143 della L.220/2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)";
- art.9 della L.R.11/2011 "Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2011 ed al bilancio pluriennale 2011/2013 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali";
- l'art 62 della l.r. n. 7/2012 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione";
- Art. 4-ter del DL 16/2012: "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento(legge di delega fiscale)";
- Art. 1 commi da 122 a 126) della L. 228/2012 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)";
- Art. 1 bis del DL 35/2013, coordinato con le modifiche introdotte dalla legge 6 giugno 2013 n. 64 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali. Disposizioni per il rinnovo del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria ";
- Art. 42, del DL 133/2014 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive".

1. Principi generali che regolano il Plafond Sperimentale e requisiti di accesso

1.1 Interventi di rilevanza e urgenza

Il Plafond Sperimentale previsto dall'art 9, comma 3-ter, della l.r. 11/2011 è mirato allo svincolo dei pagamenti bloccati a causa dei vincoli del Patto di Stabilità, in relazione agli interventi prioritari e urgenti individuati dalla Giunta Regionale nel seguente ordine di priorità:

- Opere infrastrutturali con particolare riferimento alla difesa del suolo, al rischio idrogeologico e agli interventi strettamente connessi a EXPO;
- Edilizia Scolastica;
- Enti locali beneficiari di fondi Comunitari POR- FERS;
- Enti locali titolari di RSA e di Piani di Zona in ambito sociale;
- Comuni penalizzati dal riparto del Plafond Verticale Incentivato;

1.2 Il plafond finanziario

Regione Lombardia per l'attuazione del Patto di Stabilità Territoriale, in considerazione dell'eccezionale situazione di criticità finanziaria mette a disposizione un plafond finanziario sperimentale di Euro 137.361.959,30 per il 2014, destinato agli interventi prioritari individuati nel punto 1.1, fino al raggiungimento dell'importo totale di 350 milioni, comprensivo del riparto effettuato con deliberazione n. n. 1461 del 13 marzo 2014.

Tale plafond viene utilizzato dagli enti locali per nuovi pagamenti di parte capitale effettuabili nel corso del 2014, peggiorando il proprio obiettivo programmatico, come previsto da art.1 commi da 138 a 143 della L.220/2010. I comuni che hanno ceduto spazi finanziari con il meccanismo orizzontale sono esclusi dal riparto avendo dimostrato di non avere ulteriori necessità di risorse in termini di obiettivo di patto.

1.3 Requisiti per l'accesso alla distribuzione del plafond

Al fine di privilegiare gli interventi che abbiano un effetto immediato e benefico sul sistema socio-economico lombardo e promuovere una distribuzione del plafond finanziario secondo le necessità degli enti locali si conviene che gli enti per accedere alla distribuzione del plafond finanziario debbano possedere i seguenti requisiti:

I. Disponibilità di cassa:

Gli enti beneficiari devono possedere l'adeguata disponibilità di cassa per effettuare i pagamenti in relazione alla richiesta.

II. Effettiva liquidabilità delle spese:

Gli enti beneficiari sono tenuti a certificare che il plafond che verrà messo loro disposizione sarà impiegato per spese effettivamente ed immediatamente liquidabili entro la fine dell'esercizio.

1.4 Criteri di riparto delle misure prioritarie

In considerazione della specificità degli interventi urgenti sopra individuati il riparto avverrà a seguito della ricognizione degli effettivi fabbisogni da parte degli enti locali, seguendo l'ordine di priorità di cui al punto 1.1., ad esclusione della misura relativa agli Enti locali titolari di RSA e di Piani di Zona in ambito sociale.

Agli Enti Locali che hanno manifestato necessità di spazi finanziari entro il mese di febbraio, se titolari di RSA, sarà assegnato un plafond in proporzione al costo che l'ente sostiene per la gestione del servizio, fino ad un massimo di 1 milione, mentre per gli enti capofila di Piani di Zona sarà ripartita una quota fissa ciascuno fino alla concorrenza di 1 milione.

Per le province, in considerazione delle richieste superiori al plafond destinato al comparto, la misura sulla difesa del suolo non potrà essere attivata;

1.5 Quota massima attribuibile a ciascun ente locale

La quota di plafond attribuibile a ciascun ente locale non può superare l'ammontare massimo previsto dall'accordo sottoscritto con ANCI e UPL approvato con deliberazione n. 1461 del 13 marzo 2014.

1.6 Riparto del plafond tra province e comuni

In considerazione della specificità di ciascun livello territoriale il plafond sarà preliminarmente diviso tra province e comuni in proporzione allo stock complessivo di residui passivi di conto capitale alla data del 31/12/2013. In considerazione delle norme sul Patto Incentivato che hanno penalizzato i comuni sopra i

5000 abitanti, la quota riservata al comparto sarà ulteriormente ripartita in considerazione dello stock dei residui tra gli enti sopra e sotto tale soglia;

2. Risorse non ripartite tramite le misure sperimentali

Le residue risorse non ripartite per le misure prioritarie di cui al punto 1.1. saranno assegnate secondo le modalità previste dall'Intesa sottoscritta con ANCI e UPL, approvata con deliberazione n. 1461 del 13 marzo 2014.

3. Adempimenti, monitoraggio e comunicazioni

3.1 Accesso al plafond sperimentale: adempimenti e comunicazioni

Regione Lombardia effettuerà una ricognizione tra i Comuni e le Province lombarde al fine di individuare gli enti titolati a beneficiare della distribuzione del plafond sperimentale.

A tal proposito ogni ente deve distintamente indicare a Regione Lombardia, ANCI Lombardia ed Unione Province Lombarde, attraverso una certificazione del responsabile dei servizi finanziari da effettuarsi mediante modelli appositamente predisposti da Regione Lombardia:

- a) il rispetto dei requisiti di cui al punto 1.3;
- b) l'ammontare di pagamenti in conto capitale che si possono effettuare e per i quali si richiede un peggioramento dell'obiettivo programmatico;

Sulla base delle risultanze della ricognizione Regione Lombardia provvede a comunicare agli enti la quota di plafond attribuita, ossia l'ammontare di risorse destinate a pagamenti in conto capitale per le quali è riconosciuta una modifica peggiorativa dell'obiettivo programmatico.

3.2 Monitoraggio dell'utilizzo del plafond

Regione Lombardia entro il 28/02/2015 effettuerà una ricognizione al fine di verificare, per singolo ente, la quantità di spazi finanziari effettivamente utilizzata e che l'utilizzo sia avvenuto esclusivamente per la realizzazione di spese in conto capitale. A tal proposito verranno predisposti appositi modelli che gli enti sono tenuti a compilare e restituire con modalità che saranno successivamente determinate.

3.3 Pubblicizzazione

L'ente locale beneficiario di spazi finanziari è tenuto ad evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione del progetto, (via web, a mezzo stampa, nell'offerta commerciale), anche durante i lavori (cartelli di cantiere)

che esso è realizzato con il concorso di Regione Lombardia, secondo le modalità allo scopo individuate dalla Regione.

Inoltre l'ente, durante l'attuazione dell'operazione, deve obbligatoriamente installare un cartello nel luogo in cui si stanno realizzando gli interventi; quando l'intervento sarà completato il cartello, ove possibile, dovrà essere sostituito da una targa esplicativa permanente.

3.4 Mancato o non completo utilizzo del plafond

Nel caso in cui un ente utilizzi il plafond messo a disposizione al di sotto del 50% della quota assegnata non accederà nell'anno successivo al Patto di Stabilità Territoriale.

Qualora l'ente utilizzi il plafond solo in parte ed oltre il 50% di quanto assegnato potrà comunque accedere negli anni successivi al Patto di Stabilità Territoriale, ma saranno applicate penalizzazioni in ragione della quota inutilizzata.